

La scrittura diventa marca...

Il logotipo scritto a mano, per prodotto o per azienda che sia, pone il calligrafo in grado di manipolare all'infinito le lettere in una situazione di ricerca di equilibrio fra leggibilità e espressività, entrambe, in questo caso, di equivalente importanza.

La forma delle lettere, e i segni, comunicano il loro contenuto emozionale prima ancora di quello verbale. Sta nell'intrinseca natura umana essere attratti maggiormente dal dinamismo, fosse anche di semplici lettere. E sicuramente il gesto calligrafico è qualcosa che si muove, che crea dinamismo all'interno di una composizione tipografica.

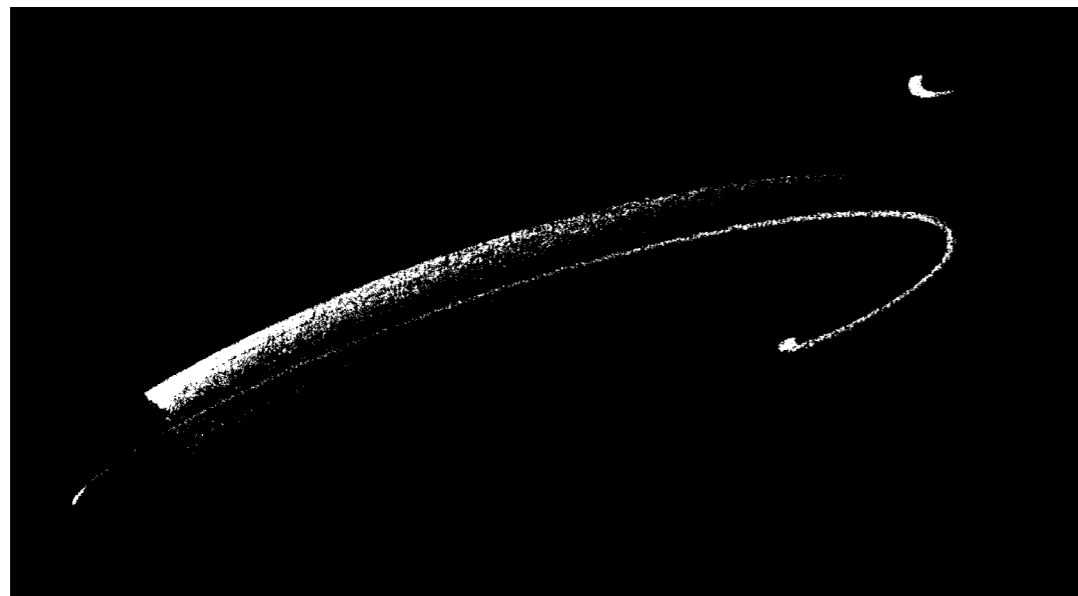
Chi si occupa di calligrafia ha a disposizione un patrimonio ricchissimo di esempi e modelli che arrivano dalla storia della scrittura. Il calligrafo, oggi, con la pratica e la conoscenza di questa cultura riesce a padroneggiare e fare proprie queste forme, per svilupparne infinite variazioni. Le forme delle lettere suscitano sensazioni e ritmi nuovi che, trasmessi allo strumento guidato dalla mano, possono approdare a possibilità espressive e a svariate metamorfosi.

Lo scanner ha infine permesso al designer di introdurre elementi manuali all'interno della rigida schermatura digitale, seguendo una contemporanea necessità di aggiungere elementi gestuali. Non solo, ma la ricerca e la sperimentazione possono spostarsi fino all'invenzione di nuovi strumenti di scrittura, sempre con l'obiettivo della resa espressiva del segno. Ad esempio usare pennelli, bambù, legnetti di balsa, lamiera di lattina, tappi di sughero e di metallo, frese per trapani da dentista, ance di clarinetto, feltro, e così via all'infinito... Per non parlare delle variazioni che ciascuno di questi strumenti può avere su supporti diversi: dalle svariate qualità di superficie (liscia o ruvida) e tipi di carta (assorbente o meno assorbente) alle plastiche, stoffe, legno, eccetera.

Chiaramente le combinazioni di stile di scrittura, velocità d'esecuzione, ritmo, strumento, supporto, creano ogni volta qualcosa di diverso e unico. Ed è proprio questa unicità che contraddistingue un logo calligrafico. **Massimo Polello**

Gabriela Carboognani-Hess: galleria d'arte 'i', 2009. «La galleria si chiama semplicemente 'i'. Sapendo che qualsiasi tipo di segno con sopra un puntino si può leggere la lettera 'i' minuscola, ho proposto di giocare con un gesto libero e dinamico». Matita su carta reso negativo con elaborazioni in Photoshop.

Gabriela Carboognani-Hess: galleria d'arte 'i', 2009. "The gallery is called simply 'i'. Knowing that any type of mark with a dot above it can be read as a lowercase letter 'i', my idea was to play with a free and dynamic gesture. Pencil on paper, rendered as negative with Photoshop."



Handwriting becomes brand...

The design of handwritten logos, whether for products or businesses, allows the calligrapher to make infinite variations of letterforms in the quest for a balance between legibility and expressiveness – both of which are of equal importance.

The letterforms and marks communicate their emotional content before their verbal content, and it is intrinsic to human nature to be attracted by things that are dynamic – even though in our case these are just letters. The calligraphic gesture is certainly something that communicates a sense of movement and creates dynamism in a typographic composition.

The history of calligraphy provides calligraphers with a rich heritage of examples and models. With the practice and knowledge of this history, today's calligrapher masters these shapes, and can develop infinite variations. The letterforms arouse feelings and new rhythms. When these are transmitted to an instrument guided by the hand, they can lead to expressive possibilities and a variety of transformations.

The scanner has allowed the designer to introduce manual elements into the rigid digital world in which we currently work. This meets a need for gestual elements. Research and experimentation can also lead to the invention of new writing tools, again with the objective of creating a mark with expressive impact. An endless list of tools can be used including brushes, bamboo, balsa wood, pieces cut from tin cans, corks, metal plugs, drill bits from the dentist, clarinet reeds, felt, and so on ... Further variations can be achieved when these tools are used on different materials; these may include different surfaces (smooth or rough), absorbent or less absorbent papers, and other materials including plastic, cloth and wood.

Clearly, the various combinations of writing style, speed of execution, rhythm, tools and medium create something different and unique every time, and it is this uniqueness that distinguishes a calligraphic logo. **Massimo Polello**

Marco Campedelli: Cantina Ronca, 2007-2008. «L'azienda agricola Ronca si pone sul mercato con una nuova linea di prodotti base di vini da tavola. Ogni nome di prodotto è composto da quattro lettere collegate fra loro. La forma delle lettere è allungata e richiama "l'orizzonte" delle colline moreniche, che ospitano le vigne della cantina.» Tecnica utilizzata: tiralinee. Stile calligrafico, informale.

Marco Campedelli: Cantina Ronca, 2007-2008. "The Cantina Ronca farm put a new product line on the market based on table wines. Each product name is composed of four interconnected letters. The letters have an elongated shape and reflect the horizon of the moraine hills, which are home to the company's vineyards. The informal calligraphy was done with a ruling pen."